

A SOSTEGNO DEI DIRITTI VIOLATI

Quando affrontiamo il fenomeno dell'immigrazione siamo abituati a pensarla in forma generica, come un flusso indistinto, espressione moderna e naturale di esodi che attraversano massicciamente la Terra. In realtà dentro il fenomeno complessivo dell'immigrazione prendono forma realtà complesse e inquietanti. Tra esse, per entità e conseguenze sociali, merita un'attenzione particolare la tratta degli esseri umani, che costituisce una delle forme più diffuse e odiose di violazione dei diritti umani.

Si tratta di un fenomeno esteso, invisibile e ambiguo, che serpeggia nel tessuto della quasi totalità dei Paesi del mondo: uomini, donne e bambini vengono reclutati, trasportati e sfruttati - contro la loro volontà - dai Paesi di origine verso Paesi terzi, da organizzazioni di criminali senza scrupoli. La tratta degli esseri umani si realizza attraverso la mercificazione integrale delle persone: uomini e, specialmente, donne ridotte a merce da trasportare, a cose che alimentano il *business* del crimine proprio in ragione di un assoggettamento forzato e totale al volere dei loro carnefici. La multiformità del fenomeno rende complicato comprenderne la natura e rilevarne la dimensione. Secondo i dati dell'Ilo (l'Organizzazione Internazionale del Lavoro) si stima che siano 2,5 milioni le vittime della tratta di nel mondo, l'80% delle quali donne e bambine; 1,2 milioni i minori, pari al 50%

del totale. Un business pari a circa 32 miliardi di dollari l'anno, paragonabile a quello del traffico di armi o di stupefacenti. Quando pensiamo alla tratta degli esseri umani siamo portati a condensarla immaginando al centro di essa il tema della prostituzione. In realtà si tratta di un fenomeno che presenta, al suo interno, diverse articolazioni: la tratta per fini sessuali, per sfruttamento sui luoghi di lavoro, per accattonaggio, per traffico di organi, per reclutamento nelle guerre. Le organizzazioni sindacali, ed in

primis la Cisl, sono da sempre attive sul fronte della lotta alla tratta degli esseri umani ed in modo particolare a ciò che attiene allo sfruttamento e alla mercificazione nel lavoro. Per dare sempre maggiore concretezza alle nostre convinzioni e al nostro impegno, come Dipartimento Politiche Migratorie Donne e Giovani, abbiamo deciso di aderire ad una proposta di progetto del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio. Essa si inserisce lungo la direttrice inaugurata con *Freed*, un pro-

getto europeo frutto della convergenza di diverse realtà - tra cui la Cisl e le altre confederazioni sindacali - e finalizzato a migliorare la ricerca e il sistema di raccolta e analisi dei dati, al fine di elaborare politiche efficaci e mirate contro la tratta degli esseri umani. Il nuovo progetto - denominato *React* - presentato all'Unione Europea e in attesa di finanziamento, si proporrà di ampliare ed approfondire le metodologie ed i risultati ottenuti con *Freed* in termini di mappatura dei fenomeni, formazione, comunica-

zione sullo sfruttamento lavorativo e scambio di buone pratiche in merito all'identificazione e gestione delle vittime. Come Cisl abbiamo fornito la disponibilità all'adesione del progetto al fine di contribuire, mediante il nostro patrimonio di conoscenze dei diritti e la nostra capacità di pensare il sindacato non soltanto come soggetto di contrattazione, ma anche come veicolo di una nuova stagione, allo sviluppo di una cultura dei diritti umani e di opportunità globali.

Liliana Ocmin



CONQUISTE delle **DONNE**

STORIE DI SCHIAVITÀ DEL TERZO MILLENNIO

La schiavitù nel terzo millennio non è stata ancora abolita. Segue la sua strada più antica: quella della tratta degli esseri umani più indifesi. Al contrario di quanto si è abituati a pensare non è scomparsa o relegata ad angoli remoti del nostro pianeta. Si manifesta con evidenza con drammatiche storie di persone, soprattutto donne e minori, che si possono trovare ogni giorno per le vie, nemmeno troppo nascoste, delle nostre opulente e civilizzate città. Incontri distratti, nel segno dell'indifferenza generale, che non riescono a cogliere la gravità di questo odioso fenomeno sempre più diffuso. Un disinteresse intaccato, però, da alcune orecchie sensibili capaci di ascoltare il grido silenzioso lanciato da queste persone. Tra quanti si battono con forza per smantellare questo illecito traffico c'è la Comunità Papa Giovanni XXIII che da anni si spende senza riserve in tutta Italia con iniziative

concrete: dalle unità di strada alle strutture di accoglienza, diverse migliaia le ragazze finora liberate e centinaia quelle accolte in case protette che seguono un programma di protezione. Abbiamo avuto l'opportunità di entrare in una di queste case e di conoscere le persone che ci vivono. A guidare quelle che sono vere e proprie famiglie allargate c'è un sacerdote, affiancato da laici che hanno scelto di dedicarsi al servizio degli altri, e alcune persone in difficoltà per varie ragioni. In una strada della campagna marchigiana ad aprirsi non è stata solo una porta di una casa, ma un intero mondo abitato da persone colpite nell'intimo, nella dignità. Un faccia a faccia con la schiavitù e le sue conseguenze senza mediazioni che lascia tracce profonde. Ecco davanti a noi ragazze provenienti da diverse parti del mondo, ma unite nelle barbarie vissute. Daremo dei nomi di fantasia a storie che di fantastico hanno ben poco. C'è Anna, giovanissima rumena portata in Italia con l'inganno di una proposta di lavoro riempita di botte e poi costretta a prostituirsi per poche decine di euro. Una ragazza esile, sembra un cucciolo ferito, che dopo avermi scrutata a lungo negli occhi e poche parole decise di mostrare i terribili segni delle vessazioni subite sul suo corpo, insieme a quelle dell'anima. An-

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 29

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROMUOVE

A ROMA LA CONFERENZA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE IL 9 E 10 SETTEMBRE

La protezione e la promozione dei diritti umani delle donne costituiscono la lente attraverso cui guardare sia alle cause di tanta diffusa violenza che alle complesse dinamiche sociali di discriminazione che ne sono alla radice. È questa la chiave di lettura della Conferenza Internazionale sulla violenza contro le donne - un'iniziativa della Presidenza italiana del G8 promossa dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio in collaborazione con il ministero degli Esteri - che si svolgerà alla Farnesina il 9 e il 10 settembre.

L'evento sarà introdotto da una relazione del ministro per le Pari Opportunità Mara Carfagna e si articolerà in tre sessioni di dibattito alle quali prenderanno parte importanti personalità italiane e straniere, impegnate nell'affrontare il tema della violenza contro le donne in tutti i suoi aspetti e nel ricercare gli strumenti più efficaci per giungere all'affermazione globale dei diritti umani delle donne.

A ROMA L'11 SETTEMBRE CONVEGNO AIDOS SULLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI NELL'AMBITO DEL FESTAD AFRICAFESTIVAL 2009

L'Associazione italiana donne per lo sviluppo (Aidos) organizza un convegno sul tema "Mutilazioni dei genitali femminili: imposizione o appartenenza?". L'iniziativa si terrà a Roma, il prossimo 11 settembre, nell'ambito del *Festad Africa Festival 2009*. Oltre al convegno, nel quale si discuterà delle dinamiche che legano le tradizioni dei paesi d'origine a quelle delle nazioni nelle quali le migrazioni hanno condotto intere famiglie, verrà presentato anche una docu-fiction intitolata "Vite in cammino", realizzato da Cristina Mecci per Aidos, nella quale si approfondisce il tema. Sarà proiettato, infine un film "Mooladé", di Ousmane Sembène, dove si racconta il percorso di cambiamento verso l'abbandono della pratica delle mutilazioni genitali in Africa. Appuntamento al Teatro Palladium - Università di Roma III (piazza Bartolomeo Romano, 8) con ingresso gratuito.

(A cura di Silvia Boschetti)

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322

cora non riesce a pensare al domani, ma grazie al lento percorso in Comunità ha trovato la forza e il coraggio per denunciare i suoi aguzzini che finalmente sono stati processati e condannati. Maria giovanissima ucraina ha finito il suo doloroso percorso di recupero e ha deciso di restare nella casa per aiutare le altre ragazze come una sorella maggiore. I suoi grandi occhi color del cielo stanno ricominciando a splendere, ma il velo grigio della sofferenza ancora non li ha abbandonati. Racconta di quando è stata avvicinata in un bar della sua città dove lavorava e allettata con la promessa di un lavoro meglio pagato in Germania, una volta giunta oltreconfine è iniziato il calvario fatto di ogni tipo di violenza: percosse, ripetuti stupri, minacce e dosi massicce di droghe per togliere ogni volontà. Un inferno dal quale è riuscita a risalire e oltre il quale trovato l'amore coronato quest'estate con il matrimonio. Un incontro con le ferite aperte di giovani donne violate dove, però, accanto al dolore c'è anche per qualche momento di gioia, Persone capaci di esprimere sentimenti intensi come chiunque altro, come noi, con la differenza di essersi imbattute nella brutalità di chi voleva privarle della libertà di farlo.

Silvia Boschetti